

PERCORSO TATTILE

Insegnanti:

Paola Gallo

Monica Russo

Maria Nives Sala

PREMESSA

La didattica laboratoriale nella scuola dell'Infanzia si connota, nell'immaginario collettivo, per la sua capacità di coinvolgimento, di suscitare interesse e motivazione. Il laboratorio prende le mosse dal “fare” dei bambini, rappresenta di per sé una componente fondamentale del percorso didattico ed educativo, dove con laboratorio non si intende tanto un'attività secondaria nello sviluppo del percorso didattico, quanto piuttosto uno dei nuclei portanti del “fare scuola”. Il laboratorio rappresenta infatti una metodologia che pervade tutte le attività. I bambini vengono messi in situazioni tali da poter sperimentare percorsi percettivi, di manipolazione dei materiali, di conoscenza dello spazio e del corpo, attraverso esperienze di esplorazione e di movimento.



Quest'anno il nostro laboratorio di ludomotricità è nato dall'esigenza di evidenziare, mediante attività ludiche, le numerose potenzialità che permettono al bambino di esprimersi creativamente attraverso l'utilizzo dei 5 sensi. Tra le varie attività, relativamente ai sensi e al movimento, abbiamo voluto focalizzare la nostra attenzione sull'aspetto tattile e sul senso del tatto. Abbiamo dunque fatto riferimento a quanto dice Bruno Munari, secondo il quale la conoscenza del mondo, per un bambino, è di tipo plurisensoriale e tra tutti i sensi, il tatto è quello maggiormente usato, perché completa una sensazione visiva ed uditiva e dà altre informazioni utili alla conoscenza di tutto ciò che ci circonda. Ecco il motivo per il quale quest'anno abbiamo voluto dedicare particolare attenzione a questo senso, attraverso il laboratorio tattile, il quale ha voluto recuperare l'esperienza tattile, caratteristica dei primi anni di vita dei bambini, attraverso un percorso educativo, dove ogni bambino ha potuto imparare a riconoscere le diverse sensazioni che i materiali danno al tatto. Noi

insegnanti abbiamo poi aiutato gli alunni coinvolti nell'attività a verbalizzare e a memorizzare le sensazioni percepite. Secondo Munari, mentre l'educazione alla visione e alla comunicazione vengono praticate sempre in tutte le scuole, l'educazione tattile purtroppo non viene presa sufficientemente in considerazione. La vista dà una percezione globale delle cose, l'udito ed il tatto danno percezioni lineari, ovvero in successione; come udiamo i suoni uno dopo l'altro, così percepiamo uno dopo l'altro gli stimoli tattili: sono esperienze che si svolgono nel tempo. Le percezioni visive, invece, abbracciano un insieme contemporaneamente.



Una considerazione molto importante di Bruno Munari, relativamente al senso del tatto e all'educazione, riguarda il fatto che nelle scuole dell'infanzia si faccia un uso precoce dei mezzi pittorici, quando invece il bambini non hanno ancora esaurito i propri interessi tattili. I bambini, quindi, hanno bisogno di capire e classificare, mettere in ordine le informazioni per poterle poi recuperare al momento opportuno.

Parlando del senso del tatto, poi, non si può non citare Marinetti ed il suo Tattilismo che lanciò a Parigi nel 1921, con l'intento di mettere a punto un'attività estetica, basata sul tatto come

mezzo di trasmissione di sensazioni. Egli stesso costruì la prima "tavola tattile", mettendo insieme materiali molto diversi al tatto e stabilendo un percorso di lettura di questo oggetto da toccare.

Il primo laboratorio tattile fu aperto a Milano nel 1977, collegato alla mostra parigina intitolata "Le mani guardano". Il percorso previsto introduceva i visitatori in un luogo dove tutto era da toccare, materiali e modelli, scatole nere nelle quali si poteva introdurre una mano per toccare materiali diversi senza poterli vedere. Noi insegnanti dunque, ispirandoci a tutto ciò, abbiamo avvicinato i nostri bambini alla conoscenza di oggetti diversi tra loro, per forme, colori e materiali, facendoli esplorare non solo attraverso il senso della vista, ma anche e soprattutto attraverso il senso del tatto, consentendo loro di toccarli con calma ed attenzione, per poi aiutarli a verbalizzare le sensazioni e le emozioni emerse durante questo tipo di esperienza. Il laboratorio, quindi, ha rappresentato il luogo ed il tempo giusto per conoscere materiali quali stoffa, carta, plastica, spugna etc.

Il percorso ha preso vita da alcune storie che hanno creato il contesto magico e fantastico di partenza e ha permesso ai bambini di vivere esperienze sensoriali attraverso la manipolazione, il linguaggio verbale, le attività grafico-pittoriche e la sperimentazione. Le attività si sono svolte su un itinerario che ha previsto la conoscenza della realtà, degli oggetti, dei materiali, ma anche la partecipazione emotiva, tenendo conto delle sensazioni, delle aspettative e dei desideri dei bambini. Le attività proposte sono state trasversali perché hanno coinvolto tutti i campi di esperienza, basata

su proposte di tipo ludico- motorio, fondata sui principi del fare per conoscere e del conoscere per trasformare.

Quindi, le finalità principali del nostro laboratorio sono state lo sviluppo, il controllo e la maturazione del sistema sensoriale, con particolare riferimento al senso del tatto.

OBIETTIVI

Laboratorio

Obiettivi generali:

- Stimolare l'esplorazione tattile dei materiali
- Sviluppare le competenze di gioco euristico
- Favorire la riflessione delle proprie percezioni
- Favorire la narrazione di esperienze condivise in gruppo
- Distinguere ed affinare le percezioni sensoriali
- Conoscere, riconoscere e discriminare i 5 sensi
- Conoscere la funzione dei 5 sensi
- Classificare, ordinare e confrontare le varie percezioni sensoriali con quelle dei compagni
- Esercitare e sviluppare la memoria tattile, visiva, acustica, olfattiva e gustativa
- Arricchire le capacità espressive
- Interagire verbalmente
- Esprimere le proprie sensazioni attraverso il linguaggio verbale, manipolativo e grafico-pittorico
- Cooperare
- Socializzare e condividere esperienze

Obiettivi specifici:

- Verbalizzare una semplice esperienza
- Esprimere sentimenti ed emozioni
- Riconoscere e discriminare le sensazioni tattili: caldo, freddo, duro, morbido
- Individuare somiglianze e differenze
- Manipolare materiali diversi
- Partecipare alle proposte, al lavoro in gruppo, alle attività comuni.

Bambini coinvolti

Sono stati coinvolti i bambini di tre anni di età delle sezioni A e D, circa 8 bambini in un gruppo unico, del quale ha fatto parte anche la bambina diversamente abile della sez. D, motivo per il quale le due insegnanti delle sez. A e D sono sempre state supportate dalla preziosa figura dell'ins. di sostegno. Dall'osservazione condotta, è emerso un livello generale di competenze linguistiche abbastanza adeguato, nonostante le difficoltà di alcuni ad esprimersi e a mantenere il livello di attenzione e nonostante la tenera età del gruppo. Inoltre, è stato possibile verbalizzare e rendere espliciti i pensieri dei bambini al termine di ogni incontro, rispetto per lo più alle loro sensazioni vissute durante i percorsi strutturati. Ancora, il piccolo gruppo ha consentito di lavorare bene, in modo soddisfacente, ed i bambini hanno sempre accolto con grande interesse ed entusiasmo le varie attività proposte dalle insegnanti.

Periodo in cui si svolge l'attività

L'attività laboratoriale si è svolta dal mese di Gennaio al mese di Maggio 2017, con due incontri settimanali, il Lunedì ed il Mercoledì, della durata di un'ora ciascuno.

Spazi utilizzati

Il laboratorio si è svolto nel salone della scuola, a piano terra. La possibilità di utilizzare uno spazio grande ha permesso di condurre attività complesse, dedicando diverse porzioni dello spazio alle diverse attività:

È stato importante poter usufruire di un salone che permettesse di strutturare lo spazio in questo modo perché questo ha permesso anche di organizzare l'attività in una maniera più funzionale per sollecitare l'attenzione e la partecipazione dei bambini.

La tabella seguente illustra gli spazi delle attività svolte e la loro funzione.

	funzione	spazio
a	arrivo, preparazione	il luogo in cui venivano tolte le ciabattine accanto alla porta
b	ingresso, introduzione alla storia-contesto	lo spazio adiacente al pilastro centrale
c	prima parte di attività: nel girotondo tattile	accanto alle finestre
d	seconda parte di attività: decorazione di un mandala tattile	la parte centrale del salone
e	verbalizzazione e rilassamento	spazio accanto al pilastro

Organizzare lo spazio ha contribuito a costruire un senso condiviso dell'esperienza che è stata svolta, quando i bambini arrivavano lo spazio era già predisposto per le attività in modo da costituire un effetto sorpresa.

Metodologia

Il laboratorio ha previsto una metodologia didattica orientata a coinvolgere il bambino e a farlo entrare in un'atmosfera fantastica.

Ogni attività è stata inserita all'interno del racconto di alcune storie che fornissero uno scenario magico e fantastico nel quale strutturare le esperienze di apprendimento.

Le attività venivano accompagnate da musica riprodotta e, spesso, grazie alla presenza di un'insegnante competente nell'utilizzo di strumenti musicali, da musica suonata dal vivo che si adattasse quindi alle esigenze, al clima emotivo e alla costruzione di significati condivisa dal gruppo dei bambini.

Descrizione dell'attività

Gli incontri del laboratorio annuale, pur diversificandosi tra loro per tipologia di contenuto, sono stati sempre strutturati seguendo tre momenti principali ogni volta:

- 1) Accoglienza: i bambini si disponevano seduti a terra a forma circolare, con gambe incrociate, dove ogni volta le insegnanti, servendosi anche della lettura di alcune storie, introducevano e spiegavano l'attività che di lì a poco sarebbe stata svolta. Questo momento di preparazione e condivisione favoriva ogni volta il senso di appartenenza al gruppo ed il senso di solidarietà.
- 2) Giochi di cooperazione: caratterizzati da lettura di storie da parte delle insegnanti, successiva drammatizzazione delle stesse da parte dei bambini, esecuzione di percorsi strutturati realizzati con i materiali a disposizione in salone (palle di spugna, cerchi, corde, coni...)
- 3) Verbalizzazione e rilassamento: al termine di ogni attività, le insegnanti facevano dapprima verbalizzare le emozioni e le sensazioni emerse, ad esempio chiedendo ai bambini cosa fosse piaciuto maggiormente e cosa meno, successivamente a questi veniva chiesto di sdraiarsi sopra i materassini, invitandoli al silenzio e all'ascolto di un brano di musica classica, per favorire il rilassamento e la tranquillità non solo fisica, ma anche psichica ed emotiva.

L'attività del laboratorio sono state precedute da incontri in cui si è giunti gradualmente alla scoperta tattile dei materiali e che hanno utilizzato i *Prelibri* di Bruno Munari.

Anche nell'attività del **girotondo tattile**, come per gli altri incontri del laboratorio di ludomotricità, sono state seguite le fasi attraverso le quali erano stati strutturati gli incontri del laboratorio, nello specifico è stata seguita una fase di

- 1) **Ingresso**, in cui tutti i bambini, seduti nel cerchio hanno ascoltato una narrazione che ha permesso l'ingresso in un'atmosfera magica e fantastica nella quale contestualizzare le altre fasi dell'incontro;



i bambini
ascoltano la
narrazione
della storia-
cornice



poi indossano
dei "binocoli"
per avvistare
e avvicinarsi
alle "isole
tattili"

- 2) A questa fase è seguita la prima parte dell'attività ovvero il **girotondo tattile**. In una zona del salone erano disposti dei contenitori riempiti con diversi oggetti dalla diversa consistenza e materiale (cannucce, fagioli, stoffe di diversa texture, marmo, cellophane, pon pon, piume). I bambini si sono tolti calzine e scarpe e dapprima sono entrati con i piedini all'interno e all'esterno dei contenitori e successivamente hanno camminato in cerchio entrando successivamente in tutti i contenitori. Quindi, hanno verbalizzato la scelta di quale fosse il materiale su cui avessero maggiormente apprezzato camminare e vi si sono seduti davanti per esplorarlo anche utilizzando le mani.

**i bambini iniziano
ad esplorare i
materiali con
manine e piedini**

- 3) Successivamente, i bambini si sono spostati in una zona in cui era disposto una grande cellophane su cui era disegnato un **mandala** vuoto. I bambini hanno portato i materiali e lo hanno decorato utilizzando i vari materiali di cui avevano apprezzato le qualità tattili. Alla fine, i bambini sono saliti a turno su dei rialzi per poter apprezzare il lavoro di decorazione che avevano svolto.



**i bambini
realizzano il
mandala tattile**

- 4) Alla fine dell'incontro c'è stata la fase di *rilassamento e verbalizzazione* dell'esperienza appena vissuta, svolta utilizzando il materiale presentato e utilizzando anche i suoni prodotti dal materiale (rumore dei fagioli nel piatto)

si conclude parlando
dell'esperienza vissuta



Durante l'incontro stati utilizzati diversi materiali a disposizione quali:

- Crepitacoli
- Tamburo a cornice
- Corda per saltare
- Mattoncini di plastica
- Legumi secchi
- Palline morbide (pon pon colorati)
- Stoffa morbida e ruvida
- Blocco di marmo duro e freddo
- Cannucce di plastica
- Carta di giornale
- Stoffa con disegni in rilievo
- Piume morbide
- Blocco di marmo
- Cellophane

L'attività si è svolta nella mattina del 17 maggio ed è durata circa un'ora. Durante l'attività erano presenti 6 bambini di 3 anni, tra loro era presente la bimba con il sostegno.



I bambini hanno mostrato da subito interesse e curiosità per le attività proposte, facendo domande, mostrando impazienza di toccare i materiali presentati, ma rispettando i tempi e le modalità previste dal laboratorio. Un bambino non ha voluto togliersi le calze per calpestare scalzo i materiali, questo aspetto del suo approccio all'esperienza è stato rispettato, e il bambino ha comunque partecipato all'attività mantenendo le calze.

Sono emerse preferenze differenti fra i bambini rispetto ai materiali da toccare : alcuni preferivano toccare e calpestare i materiali più morbidi e caldi (come le stoffe e i pon pon), alcuni altri preferivano i materiali freddi e scivolosi (come le cannuce); altri ancora quelli più solleticanti (come le piume). Queste preferenze sono rimaste costanti anche durante la fase di decorazione dei mandala tattile.

Di seguito alcune delle espressioni emerse negli scambi comunicativi con i bambini:

“Mi piacciono le cannuce”

“Voglio toccare i fagioli perché fanno rumore”

“Le piume fanno il solletico”

“I pon pon restano attaccati ai piedi”

Questa esperienza è stata particolarmente utile per la bambina con difficoltà motorie perché le ha permesso di sperimentare le sensazioni corporee date dalle caratteristiche dei materiali utilizzati, di vedersi competente nell'attività proposta che si è svolta in un contesto ludico di interazione fra i compagni e con un clima emotivo sereno.

Valutazione e conclusioni

Il linguaggio tattile è la prima forma di comunicazione del bambino. E' un linguaggio che permette la conoscenza: le mani permettono di scoprire, toccano i vari materiali, ricevono diverse sensazioni che producono emozioni, sviluppano i sensi e permettono la formazione di ricordi.

È importante che questi stimoli vengano inseriti in una cornice di senso, che permetta la costruzione di una narrazione che, essendo condivisa, porta anche alla formazione di un *sensò del noi*.

Il laboratorio ha permesso proprio di conoscere, sperimentare ed esplorare caratteristiche tattili dei materiali, inserendo le attività in una storia fantastica che ne ha costituito il contesto fantastico. L'idea di bambino che ha costituito lo stimolo e lo sfondo per la progettazione del lavoro è quella del costruttore di senso, del ricercatore dotato di una competenza insostituibile; come emerge anche nell'approccio del gioco euristico.

L'attività ha previsto la collaborazione fra diverse insegnanti e ha permesso di lavorare con un gruppo di bambini provenienti da due classi diverse: i bambini della sezione blu e verde.

I bambini, anche grazie alla strutturazione della routine del laboratorio dal suo inizio nel mese di gennaio, hanno partecipato in maniera collaborativa e mostrando interesse per le attività proposte.

Le attività che sono state condotte hanno riguardato in modo particolare la sensorialità e la scoperta tattile dei materiali; legandosi quindi in maniera particolare al campo di esperienza IL CORPO E IL MOVIMENTO. Le attività si sono poste comunque in maniera trasversale rispetto ai diversi campi di esperienza, quali ad esempio I DISCORSI E LE PAROLE, e IL SE' E L'ALTRO; prevedendo un contesto gruppale e cooperativo fra i bambini e stimolando la riflessione e la condivisione verbale dell'esperienza fatta sviluppando apprendimenti di nuovi elementi per descrivere la realtà che ci circonda. E' stato particolarmente importante per la bimba che presenta difficoltà motorie vivere un'esperienza orientata alla stimolazione tattile e sensoriale.

Per quanto riguarda la valutazione dell'esperienza è stata utilizzata l'osservazione da parte delle insegnanti della partecipazione e dell'interesse del bambino alle attività proposte unitamente a delle domande specifiche sul riconoscimento tattile.

